

RADAR - Periodico di informazione delle Parrocchie di Gesù Salvatore e Sant'Agata in Basiglio



Aut. del trib. di Milano del 28/9/1967 – cicl. in proprio;
distribuzione gratuita

Anno 32 Numero 8 (1093) Venerdì 4 Marzo 2011

SABATO 12 MARZO 2011

MED IN ITALI
150 ANNI DI BEL PAESE



FESTA DI CARNEVALE 2011

SABATO 12 MARZO

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI PER FESTEggiARE IL
CARNEVALE.**

**h 14.45 RITROVO SUL SAGRATO DELLA
PARROCCHIA DI GESU' SALVATORE**

**h 15.00 PARTENZA DEL CARRO E DEL
CORTEO CARNEVALESCO**

**h 16.00 ARRIVO A BASIGLIO E
SFILATA DELLE MASCHERE**

**NON DIMENTICATE DI CREARE MASCHERE
FANTASTICHE DEDICATE AI 150 ANNI DELL'ITALIA.**

**CONCLUDEREMO LA FESTA NEL CORTILE
DELL'ORATORIO DI SANT'AGATA CON UN
BANCHETTO DI CHIACCHIERE OFFERTE
DAL COMUNE.**

Con il contributo del
COMUNE DI BASIGLIO





PREPARIAMOCI ALLA LITURGIA

Ultima Domenica dopo l'Epifania – Domenica <<del perdono>>

Osea 1,9 a; 2,7a.b-10.16-18.21-22 Romani 8,1-4 Luca 15, 11-32

Il Signore << ci circonda di bontà e misericordia [...]. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe>>: è la preghiera al centro di questa Domenica che precede l'inizio della Quaresima. La liturgia ci chiama a un serio cammino di conversione per ritornare a Dio che, come il padre della parabola evangelica, ci accoglie e ci dona il suo perdono. <<Mi alzerò, andrò da mio padre>>: è l'im-

pegno per ciascuno, che nasce direttamente dall'ascolto della parola di Dio. L'impegno a riconoscersi bisognosi del suo amore, che sa rendere più vero il nostro sorriso; bisognosi del suo sguardo, che sa attendere con fiducia e crea nel nostro cuore l'umiltà del figlio che ascolta e cammina; bisognosi del suo abbraccio, che apre il nostro annuncio al mondo intero.

Dio ci perdona sempre

«Neanch'io ti condanno», dice Gesù alla donna sorpresa in adulterio. Questo splendido racconto ci porta al cuore del messaggio di Gesù, il Figlio che non giudica nessuno e che per questo sarà giudicato.

L'imputato vero non è la donna, ma Gesù; l'adultera è solo l'esca per trovare un motivo di condanna contro di lui. La sorte della donna toccherà a lui: se lei deve essere lapidata per il suo peccato di adulterio, alla fine tenteranno di lapidare lui, Gesù, per il suo peccato di bestemmia.

Il testo è un misto tra disputa e racconto, e dice, bene ed in breve, ciò che conosciamo di più caratteristico dell'atteggiamento di Gesù verso i peccatori: è amico di pubblicani e peccatori, accoglie una peccatrice e mostra al fariseo Simone che l'importante non è essere giusti, ma amare di più; e amerà di più colui al quale è stato perdonato di più.

Dato che siamo tutti peccatori (anche se qualcuno ha il coraggio di dire che non commette mai peccati come gli altri!), il nostro peccato non è da nascondere, soprattutto a noi stessi, ma da scoprire come luogo di perdono e di conoscenza più profonda di sé e di Dio.

In questo brano emerge il conflitto, centrale nella vita di Gesù, tra i custodi della legge, che giustamente denunciano il male, e colui che dà la legge, il Padre, che necessariamente perdona.

Il tema del perdono dei peccati, fondamentale nella Bibbia, raggiunge in Gesù la sua espressione piena.

Normalmente pensiamo che Dio perdoni perché noi siamo pentiti (potrà perdonare l'uccisore o gli uccisori di Yara, o le crudeltà dei tiranni di turno?). In realtà noi ci possiamo pentire perché Dio ci perdona sempre e comunque: Dio non si volge a noi perché noi ci siamo rivolti a lui. Dio è da sempre rivolto a noi, perché noi possiamo volgerci a lui. È questa la grandezza ed anche la follia della nostra fede: Gesù perdona il peccatore, per questo è condannato da chi si attiene alla legge. Il suo perdono gli costerà caro: sarà ucciso, lui innocente, per salvare dalla morte il colpevole. E chi è senza colpe, anche tra coloro che si ritengono giusti?

Questo racconto ci fa entrare, in modo semplice e immediato, nel mistero di un Dio che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito (3,16), perché chiunque ha sete, venga a lui e ottenga l'acqua viva (7,37; 4,13s).

Il racconto è un breve dramma in tre scene: nella prima, la donna da uccidere perché sorpresa in adulterio, serve da pretesto per andare contro Gesù, che, si suppone, non approverà la condanna.

Nella seconda, Gesù non risponde e si china a scrivere col dito per terra, poi si drizza e chiede agli accusatori chi di loro sia senza peccato e non si trovi nella stessa condanna che vogliono infliggere alla donna.

Nella terza, c'è l'effetto della sua domanda: gli accusatori se ne vanno, cominciando dai più vecchi, mentre chi perdona e chi ha bisogno di perdono restano, da soli, in dialogo tra di loro.

Gesù è il Figlio che dona l'acqua viva dello Spirito di Dio: è l'amore del Padre, comunicato ai fratelli che ne hanno sete.

I peccatori sono i primi ad accoglierlo, perché sono quelli che ne hanno bisogno.

Noi abbiamo bisogno di quest'acqua, di questo incontro con Lui che ci giustifica e ci riempie di gratitudine per il suo amore?

Prendimi come sono

Signore,
prendimi come sono,
con i miei difetti,
con le mie mancanze;
ma fammi diventare
come tu desideri.

Amen.

(Giovanni Paolo I)

Don Alberto



**Ogni domenica
dopo la S.Messa

un'ora
insieme**

**L'ORATORIO
C'è!!!**

Appuntamento da non perdere!!

Ogni domenica
dopo la Santa Messa
vieni anche tu
per un aperitivo insieme!

AVVISI

Mercoledì 2 marzo, alle ore 21, Caritativa alla Stazione Centrale; **alle 21.10**, redazione Radar mensile.

Giovedì 3 marzo, alle ore 18.30, presso S. Agata, Santa Messa per le Vocazioni e Adorazione eucaristica.

Domenica 6 marzo, alle ore 12.45, pranzo insieme a S. Agata come da volantino esposto alle porte della Chiesa (vedi pag. 4)

Sabato 12 marzo, Carnevale, **nel pomeriggio** i festeggiamenti (vedi pag. 1).

AMO E SONO AMATO

“Due sono le grandi gioie della vita d'amore di un uomo: la prima quando per la prima volta può dire «amo»; l'altra ancora più grande quando può dire «sono amato».

«L'inferno, signora, è non amare più». Ha ragione il parroco di Ambricourt quando, nel famoso romanzo di Bernanos *Diario di un curato di campagna*, rivolge queste parole alla fredda e ipocrita contessa del paese. È in questa luce che si può pienamente sottoscrivere una delle Note azzurre, zibaldone postumo dello scrittore lombardo ottocentesco Carlo Dossi, che abbiamo proposto per la nostra meditazione domenicale. Sì, perché è proprio nei giorni di festa che vibra con maggior veemenza la solitudine: quante persone sono forse lì, davanti al telefono, e aspettano uno squillo e invece nessuno più si ricorda di loro. È bellissimo ed esaltante il giorno in cui uno può dire a un'altra persona: «Ti amo»; ma è ancor più alta e ineffabile la gioia di sapersi amati. In ultima analisi, in questo nodo interiore è posto il cuore della fede cristiana che fa sentire al credente un Dio che ama, anche se le sue vie - come accade pure nell'amore umano - non sono quelle della logica immediata e scontata.

Ma c'è un risvolto negativo che è l'altra faccia della medaglia. Lo esprimo con le parole della Filosofia di uno scrittore francese morto a Parigi nel 1929, Georges Courteline: «È duro, senza dubbio, non essere più amati quando si ama; ma è niente in confronto a essere ancora amati quando non si ama più». È, questa, un'esperienza amara sia per chi è ancora amato e sente su di sé non più un dono ma un peso, sia per chi ama perché il suo amore è solo una fonte di sofferenza e di infelicità. D'altronde, «chiunque ha amato porta in sé una cicatrice», diceva il poeta francese De Musset.

(card. Gianfranco Ravasi)

DOMENICA 6 MARZO 2011
ORE 12.45
PRANZO COMUNITARIO
PRESSO CINE-TEATRO "S. AGATA"



Dopo le "stranumerose" adesioni per il pranzo della Festa della S. Famiglia abbiamo avuto la certezza che il "ritrovarsi" non solo fa piacere, ma fa anche un "gran bene" a tutti.

E' con entusiasmo che invitiamo tutti a trascorrere un'altra domenica di FESTA INSIEME.

MENU': per i buongustai ci sarà la "casola" e altro per i bambini e non pasta, cotolette e patatine.

Costo: € 12 adulti;

€ 6 bambini fino a 12 anni

Prenotazioni ENTRO E NON OLTRE VENERDI 4 MARZO
presso: Mario (bar oratorio Gesù Salvatore)

Rinaldo Taverna (333-6501381)

Dopo il pranzo ci sarà una ricca tombolata e un gioco per i bambini pieno di bellissime sorprese.

